Indirizzi di governo e linee programmatiche

Sindaco
Giovanna Bruno

Mandato politico amministrativo 2020 - 2025

Città
di Andria

PREMESSA

L'articolo 46, comma 3 del d l.gs. n. 267/2000 dispone che il Sindaco, previa audizione della Giunta, presenti al consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Le presenti linee programmatiche per il mandato amministrativo 2020-2025, rispettano le declinazioni del programma elettorale presentato ai cittadini e si **articolano per grandi aree di intervento**. Presentano un'impostazione politica e di ampio respiro e sono utili a tracciare la visione d'insieme della comunità. Leggere la Città attuale per disegnare quella futura.

Punto di partenza è la consapevolezza della precarietà economica in cui versa la nostra Città, stante il suo conclamato stato di **pre-dissesto finanziario**.

Dai recenti atti approvati dalla gestione commissariale, si evince chiaramente che il disavanzo di esercizio ammonta ad € 73.389.601,08; somma in aumento con il passare del tempo, crescono i debiti fuori bilancio non censiti compiutamente nel piano di riequilibrio e manca ancora la verifica puntuale del contenzioso in essere e a formarsi.

Quindi, per i prossimi 15 anni, gli andriesi non solo saranno costretti a pagare imposte e tasse con le aliquote al massimo delle previsioni di legge, ma saranno anche costretti a pagare una quota del debito ereditato.

Pur nella consapevolezza di questo difficilissimo stato di cose, tuttavia, **programmare il futuro di Andria non può e non deve spaventarci**. Anzi! Deve chiamarci tutti a raccolta nel lavoro di ricucitura di un tessuto sociale disgregato e deve stimolarci a sfoderare le energie migliori utili a risalire la china.

Filo conduttore del programma, a questo proposito, è la **ri-partenza**: economica, sociale, morale, culturale, valoriale, industriale, turistica, sportiva, associativa, imprenditoriale, commerciale, strutturale, ambientale. Il tutto, attraverso la riqualificazione dell'esistente, l'innovazione, la ricerca di bellezza, la cooperazione, la visione. Gli andriesi ovviamente saranno al centro del progetto, con le loro fragilità e con la contestuale ambizione di rialzare la testa, di recuperare la dignità e l'orgoglio di appartenenza a questa Comunità di cui bisogna prendersi cura con pazienza e lungimiranza.

Punto di arrivo è la convinzione di avere tutte le potenzialità necessarie per sprigionare energie fresche e positive. Risorse sane di persone e di idee che, all'unisono, costruiscano mattone su mattone la Città del futuro, una Città plurale. Viva. Sicura. Competitiva. Attrattiva. Intelligente. Pulita. Inclusiva. Accogliente. Decorosa. In movimento. Con una forte identità.

La pluralità nell'azione sarà il punto di forza della nuova Andria.

PERSONALE

Miglioramento della struttura organizzativa

OBIETTIVO STRATEGICO

Si tratta del substrato indispensabile su cui lavorare per gettare le basi del radicale rinnovamento a cui ambiamo. Tutto passerà da un'imprescindibile revisione ed efficientamento della macchina amministrativa che, valorizzata nelle risorse umane, costantemente formata e qualificata, digitalizzata e modernizzata in tutti i suoi settori, come anche nei processi, diverrà la centrale operativa di una Città in cammino, in ripresa, in riscatto.

Pur nella consapevolezza delle enormi ristrettezze di carattere finanziario del Comune di Andria e degli stringenti vincoli che ne paralizzano quasi l'azione, intendiamo operare in linea con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza affinchè siano superati:

- la permanenza, nel tempo, degli stessi dipendenti nella medesima posizione di lavoro, al fine di flessibilizzare le loro competenze e conoscenze ed al fine, altresì, di evitare il formarsi di conflitti interni che sono l'humus in cui cresce il pregiudizio per l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa;

- l'obsolescenza delle competenze, promuovendo una formazione appropriata e continua dei dipendenti;

- la deresponsabilizzazione e la demotivazione dei dipendenti, attraverso la tracciabilità degli autori delle varie fasi dei procedimenti e dei processi, la investitura degli stessi dei compiti istruttori e di responsabilità procedimentale in modo diffuso;

- l'appiattimento del valore e delle valutazioni dei dipendenti attraverso il premio del merito distintivo, dell'impegno, dell'abnegazione e della produzione di risultati.

Opereremo secondo **nuove logiche** che abbiano come orizzonte unicamente l'efficacia dell'azione a favore dei cittadini, cercando di svecchiare quanto più possibile la struttura, innestandovi figuore nuove e motivate, rafforzando gli uffici in sofferenza attraverso politiche di riallocazione complessiva ed equilibrata delle risorse, tentando di raggiungere la massima omogeneità possibile tra settori di materie di competenza degli assessorati e articolazioni organizzative del Comune e razionalizzando, anche nel settore delle risorse umane, le spese attraverso attivazione di strumenti ed istituti di condivisione di personale che possano implementare conoscenze ed azioni innovative.

Le linee sopra esposte si declineranno in **azioni specifiche**, mai perdendo di vista gli obiettivi cui tende la maggioranza, all'esito della complessiva azione di conoscenza, di analisi e di valutazione dell'esistente.

AMBIENTE

Vivere la Città in modo sostenibile

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1

È una priorità assoluta che riguarderà questa amministrazione ma che non potrà prescindere dal comportamento di tutti i cittadini.

La qualità della vita degli andriesi deve basarsi sulla definizione di un nuovo rapporto con l'Ambiente.

Il Comune ha la responsabilità di **tenere pulite le strade, le piazze, le aree verdi e tutti gli spazi pubblici**; dal canto loro i cittadini devono percepire la necessità di rispettare tutto ciò che è Bene Comune.

Solo da questo meccanismo integrato discenderà la possibilità di lasciare alle future generazioni una Città più pulita, curata ed eco-sostenibile.
Arrivare a questo obiettivo significa, sin da subito, attivare un processo educativo basato sul rispetto per la cosa pubblica, in cui tutta la nostra comunità si dovrà impegnare sentendosi protagonista e partecipe.

Piano straordinario di greening urbano

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2

Il piano ha l'obiettivo di contrastare l'imperante processo edilizio che ha caratterizzato la politica fin qui attuata, senza un'idonea dotazione di arredo verde a servizio dei cittadini.

L'Amministrazione interverrà attraverso misure di:

a. forestazione urbana

b. promozione di orti urbani diffusi

c. esperienze di progettazione e di architettura del paesaggio che, anche in realtà limitrofe alla nostra, hanno cambiato il volto delle Città già nel breve e medio termine.

d. incremento del verde urbano dando nuova vita ai parchi già esistenti attraverso il coinvolgimento di associazioni, privati e cittadini.

Il verde in una città è un fattore determinante per migliorare la qualità della vita di ogni suo cittadino ed è collegato al tema della qualità dell'aria che respiriamo.

Anche la recente esperienza dell'emergenza sanitaria da Covid-19, nella cui morsa siamo tuttora imbrigliati, ci impone di fare investimenti comportamentali e scelte politiche mirate a potenziare il tema della qualità dell'aria che respiriamo, della creazione di condizioni di eco-sostenibilità ambientale, della necessità di avere più luoghi per la decompressione dai ritmi della Città.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3

Miglioramento della mobilità sostenibile

Nonostante la conformazione urbana di Andria consenta di percorrerla in lungo e in largo, da una direzione all'altra, in un tempo massimo di cammino a piedi di 30 minuti nella totalità della sua estensione, ancora lontano è il processo di educazione all'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi e sostenibili da un punto di vista ambientale.

Intraprenderemo, perciò, azioni volte a promuovere:

1. Minor utilizzo possibile dell'auto;

2. ripensamento della rete dei parcheggi di scambio;

3. vaglio delle nuove forme di bike-sharing;

4. incentivo all'uso di auto elettriche.

A questo va aggiunta la redazione del **Piano Urbano di Mobilità Sostenibile** (strettamente connesso al Piano Urbanistico Generale) puntando a quattro obiettivi prioritari:

- fluidificazione del traffico, con l'illuminazione dei punti di conflitto dei flussi viari, rielaborazione del piano di trasporto pubblico e dei parcheggi idonei a ridurre drasticamente l'uso dell'auto privata;
- maggiore sicurezza degli utenti della strada (minor pericolo per gli automobilisti, sicurezza per i ciclisti e per i pedoni);
- abbassamento dei livelli di immissione dei gas di scarico;
- avvio di una seria educazione alla mobilità alternativa all'auto privata, nonché realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili continuativi (ciclopolitana urbana).

Andria Città resiliente ed ecologicamente responsabile

OBIETTIVO STRATEGICO N. 4

Fondamentale sarà l'attuazione del P**iano Energetico Comunale**, ambendo a una riconversione energetica totale del patrimonio della pubblica illuminazione e dei sistemi di telecontrollo, da attuarsi tramite la micro-generazione distribuita e l'efficientamento energetico degli edifici.

Un elemento distintivo nella progettazione della Città del futuro sarà rappresentato dal principio della resilienza urbana ai cambiamenti climatici.

Un **piano della resilienza urbana** permetterà di programmare interventi per mitigare e gestire i rischi derivanti da fenomeni naturali e antropici.

La priorità è sicuramente la mitigazione del rischio idrogeologico anche a partire, per esempio, da una maggior tutela dei sistemi artificiali e naturali (lame e canali) posti a presidio della Città per ridurre il pericolo delle alluvioni.

Andria può divenire culla dell'innovazione nell'ambito della sostenibilità e delle politiche di mitigazione di adattamento della biodiversità e nella lotta al cambiamento climatico, riscattandosi dal debole ruolo ricoperto in questi anni sotto questo profilo.

L' ambiente cittadino ha fatto registrare un livello di inquinamento che, secondo l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), è sistematicamente vicino alla soglia massima di tolleranza ed una gestione dei rifiuti ben lontana dal raggiungere adeguati standard di sostenibilità ambientale attraverso la sua riduzione.

Per invertire questa tendenza **Andria deve compiere una rivoluzione**.

Deve cominciare a trasformarsi divenendo una Città ecologicamente responsabile, che non si limiti a rispettare gli obiettivi prescritti da leggi e direttive, ma sperimenti soluzioni coraggiose dal punto di vista tecnologico, culturale e sociale.

Andria dovrà perfezionare il sistema di raccolta dei rifiuti puntando all' **obiettivo rifiuti zero**.

Molti cittadini, a fronte dei tanti disservizi e degli elevati costi di gestione, si sono disaffezionati alla pratica della differenziata, non avendo mai usufruito di una premialità e/o incentivazione.

Anche l'isola ecologica, il cui servizio è spesso sospeso per i motivi più svariati, si è rivelato insufficiente a coadiuvare i cittadini nell'opera di educazione allo smaltimento del rifiuto.

Confidando in bandi specifici e misure economiche idonee, l'Amministrazione dovrà dotare la Città di più punti di raccolta e smistamento, oltre ad attuare politiche di controllo da un lato più severe, dall'altro premiali per quei cittadini ecologicamente virtuosi.

Quello dell'ambiente è un ambito strategico su cui incentrare l'azione amministrativa, stante la stretta correlazione con il concetto di **benessere e di tutela della salute pubblica**, indispensabile per consentire agli andriesi di vivere al meglio la loro quotidianità.

WELFARE

OBIETTIVO STRATEGICO N.1

Andria sociale. Le persone al centro

Ogni azione passa dalle azzerate risorse economiche dell'Ente e, quindi, dalla necessità di migliorare il bilancio comunale e di attingere a misure economiche strategiche, straordinarie, extracomunali, per puntare a obiettivi specifici.

Imprescindibile, nell'immediato, sarà r**ipristinare e garantire i servizi fondamentali**, attraverso una cooperazione paziente, laboriosa e rispettosa.

Andria deve essere una Città accogliente e solidale, a misura di bambino, di giovane, di adulto e di anziano. Deve garantire il rispetto degli eguali diritti previsti dalla Costituzione e deve facilitare i percorsi di eguaglianza sociale.

Occorre promuovere un nuovo patto sociale, fondato sul **welfare generativo, comunitario e di prossimità**, costruito sul mutualismo e sui beni comuni.
È necessario realizzare una sinergia con i servizi sociali del Comune, le realtà del Terzo settore e il processo di community organizing.

La comunità territoriale è il primo sotto-sistema in cui l'individuo soddisfa i propri bisogni sociali. Vogliamo promuovere il diritto alla città condizionando le scelte con forme di ampliamento e attribuzione di potere (empowerment), partecipazione e controllo.

Il volontariato, l'associazionismo e la cooperazione sociale hanno dimostrato, negli ultimi anni, di essere in grado di rispondere in maniera qualificata alla domanda di partecipazione e di relazionalità che rappresenta la nuova dimensione dei bisogni sociali.
Al contempo, purtroppo, tale consolidato patrimonio sociale è stato soffocato da politiche amministrative miopi che, di fatto, unitamente a una cattiva gestione economica delle risorse pubbliche, hanno portato al collasso dell'intero sistema.
Il tema della coesione sociale e l'esigenza di un rafforzamento del welfare, sotto il profilo di metodo ed efficacia, sarà una sfida centrale per la prossima amministrazione.

L'ultimo decennio ha segnato irreversibilmente la **frammentazione del tessuto familiare e sociale**, a causa della grave e più generale crisi occupazionale e lavorativa, oltre che per l'incapacità della politica locale di gestire questa irreversibile parabola discendente; ne è derivato, al contempo, un solido aumento delle diverse fragilità e diseguaglianze.

Una fascia importante della nostra **popolazione è a rischio di esclusione sociale** e la domanda di servizi, specie di natura straordinaria e assistenziale, è cresciuta senza che vi sia stato un serio processo di governance del fenomeno.

Andria Città che si prende cura delle fragilità

OBIETTIVO STRATEGICO N.2

Poiché crediamo che la Città sia un bene comune e nessuno deve essere escluso da questo percorso di sviluppo, realizzeremo un **piano straordinario di welfare e del lavoro per le fasce più fragili della popolazione**.

Un piano che preveda forte integrazione tra diritti/bisogni (diritto ai servizi, alla casa, al lavoro), con una particolare attenzione ai minori, alle persone con disabilità e non autosufficienti.

La gestione del welfare deve passare attraverso un **Piano sociale di Zona partecipato con il Terzo Settore** e lungimirante, che sappia anche favorire la piena integrazione socio-sanitaria per giungere, lì dove è necessario, pure alla progressiva totale **domiciliarizzazione dei servizi erogati**, con copertura dei relativi costi.

Dove i cittadini non potranno essere fruitori diretti ed immediati dei servizi pensati per accompagnarli e sostenerli, sarà l'efficiente rete di servizi stessi posta in essere a valicare i confini dell'Amministrazione Comunale coinvolgendo tutte le forze sociali.

Andria deve acquisire la consapevolezza di essere una **Comunità educata alla prossimità ed educante nel sociale**. Una Comunità che si riconosca in un modello di crescita sensibile alle disuguaglianze e ai diritti. Che riesca a generare politiche orientate all'integrazione, all'accompagnamento e alla tutela dei più deboli.

Andria città del benessere

OBIETTIVO STRATEGICO N.3

La creazione di questo nuovo modello di comunità passa attraverso differenti direttrici di intervento.

La **prima** è legata alle nuove emergenze sociali derivanti dalla crisi economica e occupazionale.

La **seconda** attiene alla riorganizzazione dei servizi offerti per favorire l'inclusione sociale.

La **terza** direttrice deve puntare ad agevolare la crescita del capitale sociale intervenendo attraverso politiche attive di promozione sociale, culturale ed educativa, in sinergia con tutte le agenzie formative territoriali (scuola, enti ecclesiastici, cooperative, rete del volontariato, enti di promozione sociale e così via).

Le fragilità in aumento vanno affrontate con un investimento massiccio del proprio bilancio e producendo grandi sforzi sui servizi di accesso, familiari, semiresidenziali e residenziali.

È di tutta evidenza quanto non sarà sufficiente investire risorse se non ci sarà un'adeguata azione integrata che riesca ad intervenire in modo strutturale sulle principali cause del bisogno, individuando in modo efficace e partecipato le priorità su cui intervenire e agendo secondo i principi della integrazione/reintegrazione sociale ad ampio raggio.

Andria, Città dei diritti

OBIETTIVO STRATEGICO N.4

Bisogna rimuovere tutti gli ostacoli culturali e fisici che impediscono alle persone con disabilità e alle loro famiglie di sentirsi pienamente cittadini, istituendo la figura del **Disability Manager**.

Andria deve dotarsi di un efficace **Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)** e deve stanziare fondi cospicui (da reperire extra bilancio) per il sostegno all'educazione, allo sport e al lavoro, aumentando l'accessibilità dei luoghi del commercio e della cultura.

L'**amministrazione solidale** dovrà farsi carico di favorire iniziative culturali finalizzate a creare dialogo tra le differenze, a proporre attività educative e di contrasto all'omofobia rivolte ai giovani e alle scuole, a prevenire la violenza di genere e sui minori e a supportare a livello legale, psicologico e medico chiunque, suo malgrado, sia vittima di violenza o discriminazione di ogni genere.

Andria deve intervenire massicciamente **contro le povertà** (educative, economiche, sociali, alimentari), contrastando tutte le cause che le generano, a partire dalla mancanza di lavoro, di educazione e di integrazione sociale. Altresì, deve dare impulso alle misure di attivazione del terzo settore con l'erogazione di incentivi per lo **start up di imprese sociali**.

Contro tutte le povertà, sarà indispensabile istituire un **fondo di tutela per i più deboli**, attingendo a risorse extra comunali che dovranno essere intercettate, facendosi trovare pronti con la progettazione di misure di sostegno mirate.

Andria deve **sperimentare** forme innovative di co-housing, per soddisfare la domanda crescente di abitazione pubblica (diritto alla casa), spingendosi ad introdurre modelli di social housing, attraverso la collaborazione tra pubblico e privato e il riutilizzo di edifici dismessi, nonché quelli confiscati alle mafie.

Andria deve **garantire** i dispositivi necessari per promuovere una maggiore **conciliazione di vita e lavoro delle donne**, partendo dal sostegno agli asili nidi privati, per arrivare al potenziamento delle sezioni primavera, ai voucher di conciliazione, ad elaborare piani dei tempi e degli spazi più congeniali al ruolo della donna/mamma nella società.

CULTURA E ISTRUZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO N.1

Generare cultura

L'**investimento culturale** è l'investimento di una Città che ha bisogno di riconoscersi e di essere riconosciuta. Di una **Città pulsante e vivace** nelle proposte e nelle azioni.

La politica dell'ultimo periodo ha mortificato l'idea di cultura intesa come strategia di crescita generale della nostra comunità. Dobbiamo ripartire proprio dalla cultura come tema centrale, ridando dignità e valorizzando le tante energie attive e i talenti rimasti inespressi, difendendo l'ambizione di un contesto più civico, più sensibile, più creativo.

L'Amministrazione valorizzerà l'ampio bagaglio negli anni maturato (Qoco, Festival della Disperazione, Festival di musica etnica, Castel dei Mondi, Festival Internazionale per Orchestra Ritmico-sinfonica, Festival dei Suoni del Mediterraneo, ecc.) potenziandolo. Lavorerà per creare un cartellone culturale permanente, anche grazie alla partnership pubblico-privato.

Le manifestazioni storiche, religiose e commemorative andranno ripristinate e ripensate in chiave moderna e accattivante perché costituiscono le radici dell'offerta culturale andriese.

Moltiplicare sedi ed occasioni di confronto culturale e di partecipazione contribuirà al rilancio della Città e costituirà una grande occasione di sviluppo e di lavoro qualificato, proteso al futuro, capace di attrarre nuovi investimenti e nuove collaborazioni.

Andria dovrà essere un modello di Città attenta alle esigenze di partecipazione degli operatori culturali e dei cittadini.

Restituire l'Officina san Domenico ai giovani e promuovere biblioteche e sale studio diffuse

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2

L'obiettivo è realizzare un sistema di biblioteche pubbliche presso ciascun quartiere. Attivare in rete i teatri di prossimità e lanciare iniziative quali **musica, arte e cultura in periferia contro il degrado** e l'isolamento dei luoghi più marginali ma, soprattutto, lavorare con e dentro le scuole e gli oratori utilizzando i loro spazi, valorizzandoli come luoghi di aggregazione sociale.

Un lavoro non facile ma assolutamente necessario che deve coinvolgere tutta la Città.

L'Amministrazione, anche in questo settore, dovrà fare da regia ed ente facilitatore di processi virtuosi di cooperazione che andranno sostenuti necessariamente con il ricorso a fondi extra-comunali e con la collaborazione economica di soggetti privati filantropi.

Creare luoghi di cultura

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3

Andria non ha luoghi comunali idonei per la cultura, ad eccezione di quelli di recente realizzazione, purtroppo interdetti al Pubblico utilizzo o parzialmente abilitati.

In questo vuoto generalizzato, fiore all'occhiello restano le tante realtà locali, piene di inventiva e di capacità imprenditoriale che, purtroppo, si scontrano ripetutamente con un sistema amministrativo appesantito da pratiche gestionali farraginose e spesso costose, che inibiscono qualsivoglia attività.

La sfida, invece, deve essere proprio questa: **fare tesoro del potenziale culturale esistente** e incentivarlo, dislocarlo nei diversi quartieri perché tutta la Città possa essere interessata ad un processo culturale di sviluppo e di visibilità.

Teatro diffuso, manifestazioni itineranti, calendari di eventi qualificati e qualificanti, realizzabili anche con la compartecipazione economica, sia pure a costi simbolici, di tutti i cittadini.
L'offerta culturale deve essere in grado di soddisfare le esigenze di tutte le età, dall'infanzia agli anziani.
A tal fine anche gli spazi pubblici aperti, resi idonei con interventi di riqualificazione, potranno divenire teatri e contenitori naturali in grado di ospitare espressività di ogni tipo.
Importante sarà dotarsi di patti di collaborazione che consentano la gestione di beni pubblici alle associazioni culturali.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 4

Andria, Capitale Italiana della Cultura

Andria deve avere l'ambizione di candidarsi a **capitale della cultura**, anche puntando sul suo patrimonio storico-artistico, strettamente collegato a tutto il circuito federiciano che ben si sposa con l'investimento in termini di offerta futuristica della Città.

Arrivare a questo risultato significa, da subito, lavorare su un forte investimento di costruzione di un percorso culturale globale, necessario per candidare questa Comunità a essere capitale italiana della cultura.

GIOVANI

Andria, Città del futuro

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1

L'azione politica, soprattutto nel settore culturale, dovrà tenere in considerazione questa risorsa così importante che, in tempi tanto difficili anche per via delle ristrettezze economiche, ha dimostrato di essere cuore pulsante di una città dormiente.

Con i giovani si deve fare programmazione culturale, recependo le loro istanze e valorizzando la loro creatività. Senza mai sfruttarli, anzi: promuoverli e incoraggiarli a restare nella nostra Città perché deve valerne la pena. Andria ha una **vivacità culturale giovanile** sotto traccia, che attende solo di essere scoperta e lanciata.
I giovani muovono il mondo, figuriamoci quanto possono muovere una città, la nostra. Ma occorre dar loro fiducia, camminando al loro fianco come istituzione pubblica.

Li si dovrà coinvolgere nella gestione degli spazi comunali, responsabilizzandoli. Questo vale per la cultura ma anche per tanti altri ambiti organizzativi della **Città Possibile**.

Andria, Città dell'istruzione

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2

Impostare il lavoro nelle scuole, con le famiglie, il raccordo continuo con i dirigenti scolastici per dare una formazione qualificata e adeguata gli studenti perché solo così si coltiva l'interesse di sapere e la fame di cultura. Occorrerà rinnovare un **patto di civiltà**, per rimettere in gioco l'idea di una cittadinanza veramente attiva. Solo con questa visione si può ripartire per contribuire al reale progresso culturale della nostra Città.

Le scuole, specie in tempi di pandemia si sono ulteriormente confermate baluardi indispensabili di socialità, di accrescimento di saperi, di scambi interpersonali.
L'Amministrazione si farà carico di dare maggiore dignità ai luoghi dell'istruzione, con attenzione alla cura degli stessi e alla loro valorizzazione per l'offerta culturale da presentare alla Città.

GOVERNO DEL TERRITORIO

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1

Ripensare il territorio e rileggerlo

I nuovi strumenti normativi, che rappresentano un impulso straordinario offerto all'attività di pianificazione territoriale e alla esigibilità del diritto di abitazione, costituiscono l'imperativo da cui partire per innovare culturalmente e concretamente la nostra Città.
Di particolare importanza è l'avvio del processo di elaborazione di un piano di governo del territorio fondato sui principi dell'**ecologia urbana**, innovativo e strategico, capace di assicurare uno sviluppo armonico di questa Comunità.

Andria, pur essendo tra le prime 50 città italiane per numero di abitanti e tra le prime 20 per estensione territoriale, scivola mestamente agli ultimi posti della classifica nazionale per dotazione di servizi, livelli occupazionali, spazi dedicati alla cultura e tempo libero e per la qualità della vita in generale.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2

Una nuova visione complessiva di Andria

Si tratta, dunque, di riportare al centro della discussione e dell'azione politica una **visione complessiva di Andria** e del suo territorio straordinariamente ricco, della sua capacità rigenerativa con il dichiarato intento di:

- potenziare la dotazione di spazi verdi fruibili e adeguatamente attrezzati;
- valorizzare e connettere le valenze naturalistiche, idrogeomorfologiche e insediative;
- riqualificare aree centrali e periferiche;
- contrastare l'ulteriore consumo di suolo (nel rispetto dei diritti acquisiti);
- strutturare un Piano di mobilità sostenibile capace di garantire l'intermodalità, la pedonalità e ciclabilità, di alleggerire il raffico automobilistico e ridurre drasticamente il conseguente insostenibile inquinamento atmosferico.

Un piano di governo del territorio che possa creare e innovare occasioni di lavoro di cui possono beneficiare gli operatori del comparto edilizio (la cui straordinaria e ovunque riconosciuta capacità e sapienza operativa sono da anni compresse e inespresse e trovano purtroppo limitato e obbligato sfogo fuori da Andria e in giro per l'Italia), le professioni, le attività tradizionali e innovative legate agli ambiti forestali, agricoli, agroalimentari, artigianali, energetici e commerciali.
La scelta politica e programmatica di mettere al centro il tema del governo del Territorio è sostenuta da diverse motivazioni di carattere generale e specifico.

Da una parte bisogna dare risposte ai grandi temi della Città e del paesaggio contemporanei, azione che passa dal perseguimento di obiettivi strategici che orientano le politiche di pianificazione degli ultimi anni, quali: la protezione ambientale, la resilienza ai cambiamenti climatici, la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, la rigenerazione delle aree periurbane, la valorizzazione dei contesti rurali, il contrasto all'ulteriore consumo di suolo, la mobilità urbana e territoriale sostenibile, l'adesione ai programmi europei del **Green New Deal** e della **Next Generation EU** e le opportunità operative e occupazionali ad essi strettamente connesse.

Dall'altra, va preso atto che il Piano Regolatore Generale vigente, che ha ormai 25 anni, ha dimostrato plasticamente tutti i limiti originari, ovvero sovradimensionamento delle aree di previsione in base alla popolazione residente, abnorme estensione di aree destinate a servizi ad oggi non attuati, caducazione dei vincoli conformativi, difficoltà di realizzazione dei piani esecutivi di secondo livello (piani particolareggiati, lottizzazioni, zone B3 - B4), normativa di accompagnamento farraginosa, limiti concettuali e strutturali.
A rendere ancor più difficile l'attuazione del nostro PRG sono da una parte le previsioni dei piani sovraordinati che hanno imposto in area urbana e rurale vincoli di natura paesaggistica (il PPTR/Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) e idrogeomorfologica (il PAI/Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico) e una serie di grandi interventi di programmazione extracomunale, recenti e non, previsti dagli strumenti comunali vigenti, che avranno un impatto enorme sull'assetto urbano e territoriale; in particolare si fa riferimento all'interramento parziale del tratto urbano della Ferrotramviaria Bari-Nord, la realizzazione del nuovo grande Ospedale in contrada Macchia di Rose, la sistemazione del canale Ciappetta-Camaggio.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3

Revisionare gli strumenti urbanistici

A parte le evidenti opportunità di governare i richiamati processi in atto e non adeguarsi e subirli passivamente, l'amministrazione comunale non può più eludere gli obblighi derivanti dalla normativa Regionale e Nazionale che impone l'**adeguamento degli strumenti urbanistici** al sovraordinato Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), la redazione, adozione e approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), la predisposizione e adozione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS).

Tutti questi motivi congiuntamente impongono di dotare quanto prima la Città di strumenti adeguati di governo del Territorio, che possano consentire di attuare in tempi rapidi gli articolati e innovativi atti di indirizzo regionali emanati negli ultimi 15 anni, che trovano nei principi sopra richiamati la loro struttura concettuale, programmatica e normativa; **dotarsi di un PUG e di un PUMS, a puro titolo di esempio**, consente di utilizzare tutti gli strumenti di facilitazione attuativa che la normativa regionale permette (la perequazione, il credito urbanistico) e realizzare progetti concreti attraverso le innumerevoli forme di finanziamento a cui attingere (destinate solo ai comuni dotati degli strumenti di governo del Territorio di nuova concezione, conformi alla leggi regionali emanate negli ultimi anni).

Ovviamente bisognerà coordinare le azioni affinché il quadro conoscitivo, il documento di indirizzo e lo scenario progettuale del PUMS o del PUG possano costituire un punto di riferimento univoco per entrambi i piani, con l'obiettivo di pervenire ad una piena **integrazione tra modelli di sviluppo urbano e mobilità sostenibile** nella prospettiva di un innalzamento della qualità della vita nella Città.

Nelle more dello svolgimento di tutte le fasi che portano all'approvazione dei piani su menzionati, risulta di fondamentale importanza strutturare l'azione amministrativa e l'organizzazione degli uffici comunali per favorire in tempi rapidi l'immediata possibilità, da parte del Pubblico e del Privato, di utilizzare al meglio tutte le opportunità normative e finanziarie messe in campo e legate al Green New Deal, al programma europeo Next Generation, alla green economy (ecobonus, comunità energetiche, efficienza energetica degli edifici) e al recentissimo Decreto Semplificazioni che offre innumerevoli possibilità di azione sulla riqualificazione dell'esistente.

Attraverso la duplice azione di breve e medio/lungo termine (processi di lunga durata e azioni immediate) sarà possibile:

• dare avvio ad un grande **piano di riqualificazione urbanistica della Città**, fondato sui principi del contrasto al consumo di suolo (pur nel rispetto dei diritti acquisiti derivanti dal PRG vigente), della rigenerazione delle aree centrali e periferiche degradate, della riqualificazione dei margini urbani, della valorizzazione dei contesti rurali; la fase, attraverso il PUG, di adeguamento al PPTR, consentirà di individuare aree pregiate per aspetti naturalistici o culturali (Parchi rurali) da rendere oggetto di tutela e valorizzazione (a puro titolo di esempio, il tracciato urbano e extraurbano del fiume Aveldium, l'enclave della Locazione di Andria e delle sue testimonianze -tratturi e poste di transumanza -, le aree archeologiche di Monte Santa Barbara e Monte Faraone, Santa Croce e il sistema dei lagnoni afferenti, i geositi, le lame, i boschi residuali); tali obiettivi saranno orientati da una visione non "campanilistica" ma capace di generare interazioni con l'area vasta e i comuni limitrofi, in uno scambio di esperienze sinergiche e di reciproca ricaduta positiva;

• dare **nuovo valore alla capacità del settore edilizio e artigianale** che contraddistingue la nostra Città, creando opportunità, incentivando il **recupero urbano ed edilizio** ed utilizzando al meglio tutte le opportunità offerte dall'applicazione delle vigenti norme nazionali e regionali;

• affermare la mobilità alternativa attraverso la redazione di un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile, strettamente connesso al Piano Urbanistico Generale e predisposto in modo da cogliere tutti gli obiettivi strategici e operativi prescritti dalle Linee Guida Regionali;

• rafforzare le **reti ecologiche** considerando prioritariamente le componenti della Rete Ecologica Regionale individuate dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e valorizzare la posizione di Andria, polo mediano dei collegamenti tra la Murgia, il Castel del Monte e il mare;

• **valorizzare nello specifico il paleo alveo e le aree attigue del fiume Aveldium** e delle lame afferenti (lagnoni Santa Croce e lama di Santa Margherita), sistema particolarmente idoneo per creare un asse di mobilità ciclo pedonale, per ricavare aree verdi già pianificate, per attivare nelle parte a monte del centro urbano un progetto di forestazione urbana (parco CO_2) e nella parte a sud un grande parco agrario in cui favorire il reinserimento degli orti produttivi;

• **sottrarre il Centro Storico ad un inarrestabile e progressivo degrado edilizio e sociale**, attraverso un piano straordinario per il risanamento e riutilizzo a fini abitativi di interi comparti edilizi soggetti a continui crolli e contestualmente garantire adeguati servizi ai residenti e rilanciare le attività commerciali e culturali.

La visione di Città, per diventare realtà, necessita in via prioritaria di una robusta e organizzata struttura amministrativa, capace di attuare gli orientamenti politici attraverso il dialogo tra i diversi settori della pubblica amministrazione, attraverso la formazione costante del personale comunale e attraverso la digitalizzazione dei servizi a beneficio dei cittadini.

OPERE PUBBLICHE E BENI COMUNI

Andria ha voglia di futuro.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1

Questo suo desiderio si realizza attraverso la **valorizzazione delle opere pubbliche esistenti**, centro di produzione di beni collettivi. Si realizza, altresì, mediante la salvaguardia di ampie zone degradate dall'incuria, dall'abbandono e dal tempo per restituirle alla comunità.

L'amministrazione dovrà costituire un **tavolo di progettazione permanente** per l'elaborazione di parco progetti e poter accedere a bandi strategici raccogliendo opportunità e risorse di investimento dalle programmazioni regionali, nazionali ed europee.
Molte delle opere pubbliche esistenti, si trovano nell'impossibilità di essere fruite dai cittadini, pertanto necessitano di essere ripensate, armonizzate con un nuovo disegno di Città, attraverso operazioni di riqualificazione e riuso secondo l'evoluzione dei tempi e degli stili di vita individuali e sociali degli abitanti la città di Andria.

Non dovranno essere tralasciate forme innovative di valorizzazione di immobili e aree urbane come il moderno **urbanismo tattico**. Il tactical urbanism, nel suo termine inglese, è una metodologia applicabile alla progettazione e riqualificazione degli spazi pubblici. Progetti a breve termine e a basso costo per dare nuova vita a spazi e luoghi degradati, rendendoli attraenti allo sguardo, tanto da destare il desiderio di attraversarli trasmettendo senso di cura. Soluzioni creative che hanno lo scopo di migliorare aree pubbliche ed edifici pubblici.

I Beni Comuni devono rappresentare un valore aggiunto per una Comunità ferita dal degrado che, a volte, li rende teatro di barbarie. L'amministrazione dovrà dotarsi di un **piano strategico di manutenzione ordinaria e straordinaria** degli edifici per intervenire in tempo ed evitare condizioni di irreversibile incuria. Beni comuni sono le strade, gli arredi urbani, gli impianti di illuminazione, gli spazi di aggregazione.

Dal confronto quotidiano con i cittadini e dall'ascolto delle loro istanze è emerso che gli andriesi, prima ancora delle grandi opere, prima degli imponenti progetti che si avviano e che non vengono mai ultimati in tempi certi, più che mai in un momento storico così delicato per il nostro Comune dal punto di vista sociale ed economico, prima ancora delle rivoluzioni urbane, vogliono **vedersi garantito il quotidiano, l'ordinario**, tutto ciò che rappresenta il bene comune.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2

La Multiservice

Ruolo strategico, nella cura e attenzione all'ordinario rivestirà la Multiservice, società in house del Comune di Andria. Dovrà essere ri-organizzata, resa competitiva attraverso un nuovo e sostenibile piano industriale, valorizzata per le sue potenzialità. Andria dovrà puntare molto su di essa, rendendola braccio operativo di quella necessaria quotidianità da garantire, manutenere, custodire. Nell'interesse dei cittadini e del loro **diritto al decoro urbano**, per restituire l'esperienza di bellezza.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3

Amministrazione condivisa

In questo ambito programmatico più che mai, trovano pieno senso le innovative esperienze di amministrazione condivisa che vedono l'Ente locale e cittadini **collaborare** insieme per il raggiungimento di un obiettivo comune: garantire decoro a tutto ciò che è pubblico, aprendo ad esperienze di corresponsabilità, intervenendo tempestivamente tutte le volte in cui lo scarso senso di responsabilità e la scarsa attenzione collettiva rischiano di danneggiare l'intera Comunità.

Questa dinamica di interazione, opportunamente regolata da patti di collaborazione, apre scenari educativi basati sul **learning by doing** (imparare facendo) sviluppati in un virtuoso dialogo intergenerazionale che favorisce la graduale consegna di beni collettivi vitali e rappresentativi di esperienze di crescita culturale e sociale, come contrasto all'individualismo, all'arroganza e all'indifferenza.

Faremo un **patto di cittadinanza**: approveremo un **regolamento innovativo** da adottare immediatamente per **la cura e la rigenerazione degli spazi pubblici urbani** con il coinvolgimento dei cittadini, parte attiva nella gestione delle aree e dei luoghi comunali.

Stimoleremo il rapporto pubblico - privato nella programmazione ed attuazione di progetti culturali e sociali, promuovendo **iniziative capaci di rappresentare attrattori verso una città accogliente** per un rinnovato slancio creativo nell'animazione e nella valorizzazione della sua storia.

La crescita economica nel rapporto pubblico-privato, rappresenta un obiettivo indispensabile allo sviluppo armonico della città, attraverso uno scambio continuo di prospettive contribuirà a rendere possibile la programmazione di tutte le infrastrutture necessarie.

Accanto al riuso e riqualificazione del patrimonio esistente, che necessiterà anche di un piano reale di valorizzazione, ed eventuale dismissione, dei beni di proprietà comunale, l'amministrazione, dovrà promuovere, ove economicamente possibile, la realizzazione di opere strategiche, tra cui per esempio il **teatro comunale**, quale presidio stabile di cultura.

Lo slancio di interventi pubblici, nel quadro complessivo dell'azione delle politiche della Comunità Europea, vedranno i territori protagonisti di un processo progressivo di investimenti orientati sul new green deal, sulla implementazione tecnologica e sul potenziamento della visione di smart city, puntando al benessere sociale, alla mobilità sostenibile e all'economia circolare, per favorire la ripresa della vita economica e sociale del paese fortemente provata dagli effetti devastanti della pandemia del Covid-19.

Con progettazioni competitive, attraenti, conferenti alla città che evolve.

Progettazioni che vanno pensate e armonizzate nel concetto di **Città del domani**.

TURISMO, AGRICOLTURA 3.0 E COMMERCIO

OBIETTIVO STRATEGICO N.1

Andria, Città bella e ricca

Ci sono tanti buoni motivi per pensare ad Andria come a una Città ad "alto potenziale turistico".

I primissimi sono di ordine storico e simbolico, rappresentati dall'ingente patrimonio architettonico e paesaggistico offerto da insediamenti come Castel del Monte, le Chiese rupestri e il carattere culturale e antropologico dei percorsi naturalistici sviluppati lungo le vie della transumanza che costituiscono la rete di tratturi nell'intera Murgia. Questi collegamenti hanno determinato la storia delle relazioni economiche della città, di scambi commerciali incentrati prevalentemente sui prodotti agricoli provenienti da un territorio particolarmente vocato alla coltivazione e generoso per le sue caratteristiche pedoclimatiche.

Si ritiene incentivare, attraverso le scelte, la costituzione di una rete virtuosa tra le attività primarie dell'agricoltura di qualità, dell'artigianato e del commercio, per costituire un importante indotto di offerta turistica incentrata sull'enogastronomia, sulle bellezze naturalistiche, sulla connotazione storica medievale e sulla posizione strategica tra la murgia ed il mare nel territorio della sesta provincia pugliese.

Il valore aggiunto generabile da una messa a sistema dei tre mondi potrebbe avere la capacità di innescare la nascita di un brand territoriale per collocarsi nel panorama dell'offerta del turismo pugliese che negli ultimi anni sta dimostrando la sua competitività e attrazione internazionali.

Da sud verso nord, dal monte verso il mare: 12.000 ettari di territorio comunale ricadenti nel **Parco Nazionale dell'Alta Murgia**, con il suo straordinario patrimonio naturalistico e paesaggistico costellato di testimonianze della cultura agropastorale e di una fitta rete di sentieri pedonali e ciclabili; un Parco che incastona una perla di assoluto valore simbolico, architettonico e culturale, il **Castel del Monte**, sito UNESCO di riconosciuto interesse internazionale.

E poi il corpo centrale della **Locazione di Andria**, una delle 23 terre fiscali della Regia Dogana aragonese, con le poste, jazzi, cisterne, siepi a secco, pascoli e mezzane (ancora esistenti e riconoscibili) che testimoniano cinque secoli di organizzazione territoriale basata sul pascolo transumante; i **quattro percorsi tratturali** che attraversano il territorio parallelamente alla linea di costa, tra cui uno coincidente con la via Appia Traiana, facente parte dei grandi cammini storici d'Italia di cui è favorito il recupero a fini turistici.

Il tracciato in attraversamento della **via Francigena** e la fitta rete dei sentieri e dei percorsi collegati; la presenza ai limiti settentrionali del Parco della Green way dell'acquedotto pugliese, una delle principali ciclovie europee inserita in numerosi programmi di implementazione del cicloturismo; la **struttura idrogeomorfologica del territorio,** con le tante lame (paleo torrenti) che connettono la Murgia al mare Adriatico, tra cui spiccano il fiume Aveldium (in parte regimentato e conosciuto come 'canale Ciappetta-Camaggio') e la lama Santa Maria, che lambisce lo splendido complesso monumentale della Madonna dei Miracoli e annesso convento; i **siti archeologici** di Monte Santa Barbara e Monte Faraone; il centro della Città con i tanti conventi, palazzi e chiese (anche rurali), tra cui di assoluto valore è la Chiesa di Santa Croce dei Lagnoni, che custodisce un ciclo di affreschi che gli esperti ritengono giustificare un apposito viaggio in Puglia; lo straordinario patrimonio del **Museo Diocesano**, che custodisce capolavori di assoluto pregio artistico.

Tutto ciò circondato da uno dei paesaggi agrari meglio conservati dell'intera nazione, fonte ineusaribile di prodotti agricoli e agroalimentari richiesti in tutto il mondo; e le masserie, le aziende agricole, i frantoi, le cantine, le produzioni di qualità, la ristorazione eccellente e con proposte all'avanguardia, il patrimonio immateriale e altro, tanto altro ancora!

Le politiche di investimento territoriale incentiveranno una rinnovata capacità comunicativa delle imprese locali per instaurare un dialogo con il mondo, villaggio globale, costellazione di tipicità e originalità per suscitare **il turismo rurale**, interessato alla storia imperiale del nostro territorio ed ai prodotti esportati in tutto il mondo, dall'olio extravergine d'oliva, al vino, ai prodotti caseari, al tessile di qualità, facendo crescere le occasioni per le aziende e mettendo a frutto i valori materiali, ambientali e storici.

In tema di valutazione, il territorio ha tutte le potenzialità di rivelarsi all'esterno, l'Alta Murgia è un ambito oggetto di una costante azione di salvaguardia mediante le politiche del Parco Nazionale omonimo; le città sono già disposte in rete; la vicinanza al mare gioca in favore di un'attrattiva completa; storia e cultura, qui più che altrove, descrivono un tracciato coerente e tutto da scoprire; clima e ambiente sono da considerarsi sicuramente favorevoli; il rapporto gastronomico ed enoico raccontano una suggestione tra le migliori possibili al mondo.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2

Divulgazione e conoscenza dei luoghi

L'amministrazione deve agire sulla divulgazione e conoscenza dei luoghi e degli aspetti di interesse anche verso i propri cittadini, per una rinnovata conoscenza del territorio necessaria negli scambi relazionali con i viandanti.

Per favorire gli investimenti imprenditoriali, con l'insediamento della questura, sarà potenziata la lotta alla criminalità organizzata con azioni mirate a **garantire la sicurezza** ed il controllo del territorio, condizione indispensabile a creare il clima di fiducia per promuovere uno sviluppo sano ed integrale.

C'è un bisogno vitale che questa terra sia percepita accogliente, attraverso una campagna di sensibilizzazione contro l'abbandono incontrollato di rifiuti per le campagne ed azioni costanti per il mantenimento della pulizia e del decoro.

Per fare rete anche in questo senso, c'è bisogno di una **collaborazione tra comunità**, istituzioni e forze dell'ordine che lavorino di concerto nel garantire le condizioni descritte.

Questi i cardini di un impegno che produrrà una ricaduta senza precedenti sull'intera Comunità ed oltre.

Non si può, infatti, più limitarsi a pensare solo a piccole opportunità circoscritte; si deve aprire uno scenario importante che abbracci gli investimenti alla sicurezza, la difesa ambientale, la creazione di un brand per la promozione delle eccellenze territoriali, la formazione e il coinvolgimento dei visitatori nelle esperienze della nostra cultura, facendo del territorio una destinazione privilegiata di benessere, cultura, esperienza, relax.

Reti ecologiche

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3

Un apporto innovativo dovrà essere costituito dalla valorizzazione delle reti ecologiche che, partendo dalle aree ricadenti nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, le recuperi in stretta connessione con il sistema idrologico del territorio.

Il fiume "Aveldium" (canale Ciappetta-Camaggio, corso di acqua che attraversa ancora la Città) ben si presta ad un piano urbano di realizzazione di nuove aree verdi e orti urbani, estendendo l'interesse alle lame che collegano la Murgia al mare per la valorizzazione di percorsi turistici ecosostenibili.

Si interverrà nella politica dei trasporti pubblici nei collegamenti intercomunali, promuovendo itinerari storicamente consolidati (ad esempio la via delle edicole votive, da Canne della Battaglia alla Madonna d'Andria, passando per Montaltino).

Montegrosso

OBIETTIVO STRATEGICO N. 4

Andria Città del Turismo non potrà prescindere dalla rivalutazione (con gli stakeholder attivi, come il Parco dell'Alta Murgia e il Gal "Le Città di Castel del Monte") dell'area di Montegrosso, quale porta ideale di accesso al Parco stesso.

Il cammino delimitato dalla strada mediana di Castel del Monte, manufatto dal grandissimo pregio paesaggistico, condurrà inevitabilmente all'organizzazione e alla riqualificazione delle infrastrutture già esistenti (Centro Ricerche Bonomo, aree parcheggio, punti di informazione turistica) ed alla creazione di connessioni in cui la Città di Andria rappresenti un polo mediano dei collegamenti tra la Murgia ed il mare Adriatico.

Il visitatore attratto dal maniero dovrà trovare percorsi turistici integrati (centro storico, chiese rupestri, patrimonio pittorico, artigianato locale, fornaci, prodotti enogastronomici, città sotterranea, museo dell'olio, rete del commercio, eventi culturali, rete dei tratturi, poste di transumanza, aree archeologiche, sistema dei lagnoni, geo siti, boschi residuali), tali da indurlo a non essere un turista veloce, di passaggio (mordi e fuggi).

Stante la condizione di ristrettezza economica e nelle more di una ristrutturazione sistemica dell'apparato turistico, l'Amministrazione punterà al consolidamento di tutte le esperienze già presenti e operanti nel settore (associazioni, curia, organizzazioni, professionisti, ristoratori, commercianti), attraverso un **patto di collaborazione tra pubblico e privato.**

bile è turismo; vivibilità è turismo; manutenzione è turismo).

Non dimentichiamo che turismo vuol dire occupazione, soprattutto per le nuove generazioni, già pronte a recepire le opportunità legate a un circuito tutto da disegnare (turismo sostenibile), interpretare e promuovere (cultura è turismo; ambiente è turismo; decoro urbano è turismo; viabilità sostenibile è turismo; vivibilità è turismo; manutenzione è turismo).

OBIETTIVO STRATEGICO N. 5

Città a vocazione agricola

Andria è una Città a vocazione agricola e deve fare di questo la sua risorsa, affermandone il primato. Le scelte politiche più importanti che riguardano l'agricoltura, vengono assunte in sede comunitaria. Tuttavia, in ambito locale, si devono intraprendere iniziative e misure che oggettivamente possano incidere sulla **ripresa del settore agricolo** ormai in crisi da svariati anni.

Priorità del Comune sarà quella di avviare tutte le azioni tese alla promozione delle produzioni tipiche del nostro territorio, mediante **attività strategiche** cha incoraggino la fiorente imprenditoria giovanile e facilitino le condizioni di creazione di aziende efficienti, dinamiche, disposte all'innovazione, pronte al recepimento degli aiuti comunitari, ma anche specializzate nelle produzioni tipiche e di qualità favorendo il ricambio generazionale ed un accorpamento aziendale, per migliorare la competitività di coltivazione rispetto ad una eccessiva parcellizzazione.

Sarà particolarmente stretto il rapporto di collaborazione che l'amministrazione instaurerà con le associazioni di categoria più rappresentative; un rapporto che si dovrà necessariamente tradurre, per l'amministrazione, nel recepimento di ogni utile suggerimento proveniente dalle stesse per rafforzarle.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 6

Rete stradale rurale e interpoderale

Altra priorità dell'amministrazione sarà non solo quella di tenere la rete stradale rurale e interpoderale in buono stato di manutenzione, ma anche di assumere ogni iniziativa utile e necessaria per la realizzazione di interventi migliorativi sugli acquedotti rurali al fine di risolvere i problemi di approvvigionamento idrico nelle campagne. Tra le altre il recupero delle acque reflue depurate e disponibili per l'irrigazione dei campi.

Saranno attivati tavoli tematici, attraverso i rappresentanti istituzionali, esercitando una costante pressione sul governo centrale, per attirare maggiore attenzione sull'agricoltura in generale, considerata l'alta valenza della stessa per la nostra Città e per il nostro territorio.

In un quadro di innovazione verde, caratterizzato dall'imperativo di costruire una città sana, pulita e sostenibile, giocano un ruolo determinante le piccole imprese agricole innovative, quelle che, per comodità, sono definite imprese 3.0.

Esse abbinano alle buone prassi aziendali tradizionali, anche una visione smart del futuro, al passo con l'innovazione tecnologica e la comunicazione evoluta. Ci sono numerosi esempi di piccole aziende agricole di famiglia tramandate da genitori e nonni alle generazioni più giovani.

Esse si sono adeguate alle nuove prassi produttive e commerciali; hanno scoperto e valorizzato le possibilità offerte dall'universo del Social Media Marketing; hanno proposto modelli di sostenibilità che, di fatto, hanno rigenerato l'intero impianto aziendale.

Queste imprese dalla visione innovativa sono modelli per schiere di giovani imprenditori, molti dei quali di rientro da esperienze di studio o lavoro all'estero che hanno deciso di puntare sul territorio. In molti casi, queste sfide si sono trasformate in storie di successo con trend elevati di crescita potenziale.

Pool di esperti

OBIETTIVO STRATEGICO N. 7

Per impostare vicende virtuose, occorre predisporre una strategia fatta di interventi concreti, immediatamente cantierizzabili: allestendo un pool di esperti che non si occupi solo e soltanto di istruire le pratiche di finanziamento, ma che accompagni le giovani imprese in un cammino di posizionamento sul mercato e di orientamento dell'offerta; promuovendo la creazione di un incubatore in uno dei luoghi simbolo della Città, tra i tanti abbandonati all'incuria e pronti a sancire un riscatto dell'intera popolazione andriese.

Andria Città dell'agricoltura punterà su azioni di cooperazione tra enti (Comune, Provincia, Regione, Governo, Comunità europea) e operatori privati, per avviare esperienze di agricoltura sociale e civica (per esempio giardini e orti condivisi; progetti intergenerazionali di cittadinanza agricola attiva ed ecosostenibile).

OBIETTIVO STRATEGICO N. 8

Sviluppo economico e competitività

Discorso analogo merita il commercio, settore che risente delle fortissime limitazioni subite durante il lockdown deciso dal Governo per l'emergenza Covid-19.

Il più importante passo in avanti, per creare le condizioni stabili di un rilancio del tessuto commerciale cittadino è la creazione di un tavolo permanente di confronto con le categorie produttive, attraverso l'attivazione dei **Comitati di strada o di piazza**.

Sarà di fondamentale importanza verificare la possibilità di creare zone di continuità commerciale, che proponga una rivoluzione negli orari di apertura e favorisca un'intensificazione delle attività anche nei momenti meno trafficati della giornata andriese.

Ciò permetterebbe un'ottimizzazione dei tempi di apertura dei pubblici esercizi, un conseguente risparmio energetico notevole (andando ad incidere sulle ore-luce della fascia intermedia della giornata), ed un adeguamento ad una **visione più moderna ed europea della gestione commerciale della Città**.

Più che strategica sarà la facilitazione dell'aggregazione e dell'associazionismo tra gli esercenti, cercando di promuovere specifiche misure di sostegno alle attività comuni (dalla creazione e sostegno delle iniziative di spettacolo ed animazione agli sportelli dedicati) ed alla cura comune e responsabile dell'arredo urbano ecosostenibile.

Il dialogo con le associazioni di categoria, che recentemente ha portato all'istituzione del **distretto urbano del commercio**, dovrà essere potenziato per favorire l'apertura di nuove attività commerciali attraverso incentivi e agevolazioni (specie nei contesti più marginali) e promuovere una riqualificazione delle aree mercatali, affinché possano integrarsi progressivamente in una strategia più ampia di branding come accaduto in altre realtà italiane ed europee.

Imperativo imprescindibile per generare fiducia negli operatori commerciali rispetto all'attività propulsiva dell'amministrazione, dovrà essere la semplificazione burocratica nella sua interezza.

Turismo, agricoltura e commercio da potenziare, per innescare percorsi economici virtuosi e di ricaduta occupazionale.

SPORT

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1

Diritto/dovere allo sport

Lo Sport ha il diritto/dovere di porsi come un'autentica medicina contemporanea, una ricetta antica per vivere la socialità e lo sviluppo dell'individuo in maniera armonica, abbattendo i pregiudizi, aiutando la crescita emotiva di giovani e meno giovani e prevenendo anche fenomeni come bullismo e microcriminalità.

Promuovere la pratica di tutte le discipline, in ogni età del cittadino, sarà una priorità per una Comunità che desidera restare in **buona salute**.

Lo sport rappresenta un autentico **vaccino contro le dipendenze patologiche e contro il degrado sociale**.

Motivo per il quale la città di Andria ha la necessità stretta di identificare una via da percorrere, una visione dello sport che non si limiti alla gestione ordinaria delle attività seguite da una maggioranza relativa della popolazione.

Andria deve mettersi in movimento, applicando i termini di una metafora efficace contro ogni possibile deriva socio-sanitaria.

La situazione, fotografata al presente, evidenzia uno squilibrio tra il numero di praticanti delle tante discipline anagrafate in città (calcio, atletica, sport di combattimento, sport di squadra, nuoto, tennis ecc..) e la disponibilità delle strutture ad accogliere atleti e/o amatori nelle declinazioni indoor come outdoor.

Principale ostacolo è la gestione degli spazi medesimi, sia dal punto di vista economico-finanziario (rette orarie sempre più costose, adempimenti sempre più onerosi, costo del personale di vigilanza e manutenzione), che dal punto di vista strettamente organizzativo (turnazioni negli impianti, regia del calendario degli appuntamenti).

Collaborazione stabile tra ente comunale e società sportive

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2

L'unica risposta efficace a queste emergenze resta la collaborazione stabile tra ente comunale e società, attraverso le forme della **democrazia partecipativa**.

Esiste, in primo luogo, un livello base di organizzazione del benessere sportivo, come è ampiamente dimostrato dagli esperimenti condotti nelle città del nord Europa: la sistemazione del verde cittadino e delle piste ciclabili, in tutta evidenza, esprime chiaramente una forma essenziale di attenzione alla capacità di ri-attivazione nella popolazione sedentaria, poiché questi due interventi costituiscono, da un lato, un incentivo alla mobilità sostenibile ed alla limitazione dei fattori inquinanti in ambiente urbano, dall'altro, stabilizzano le condizioni di sicurezza di un ambiente idoneo alla pratica sportiva, migliorando indiscutibilmente la condizione fisica degli atleti e riducendo il costo sociale della spesa sanitaria.

I livelli successivi, come già accennato, non possono prescindere dalla **cooperazione tra le agenzie educative**: le interconnessioni tra etica, rispetto per l'avversario e delle regole, se adeguatamente trattate in ambiente scolastico, ad esempio, favoriscono la scelta di una disciplina da seguire, oltre che rappresentare lo starter per l'individuazione della disciplina medesima.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3

Intercettare fondi

La nuova Amministrazione dovrà necessariamente misurarsi con la **carenza di strutture sportive** pubbliche e con l'impellenza di riattivare ed implementare quelle non più fruibili (piscina comunale, stadio Sant'Angelo dei Ricchi, pista di pattinaggio) e di migliorare quelle utilizzabili (palazzetto dello sport, stadio comunale, palestra verde, campo della villa comunale).

La progettazione a lungo termine dovrà concentrarsi sull'**intercettare fondi** specifici per la realizzazione di nuovi contenitori sportivi ma, nel breve termine, si utilizzerà lo schema della cooperazione tra operatori del settore, scuole, oratori e parrocchie, stilando protocolli d'intesa permanenti che vedano l'Amministrazione il soggetto facilitatore dell'interazione e gli addetti ai lavori i soggetti operativi nell'autogestione e conduzione degli spazi medesimi.

L'Amministrazione, che non sarà esentata dal supporto economico di base, dovrà coadiuvare gli operatori dello sport che, insieme ai fruitori, saranno i veri protagonisti di una Città in movimento, vivace e dinamica nella proposizione di attività e iniziative.

SICUREZZA URBANA E LEGALITÀ

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1

Andria protegge

Ogni Città si trova ad affrontare il problema della sicurezza nei suoi differenti aspetti: la violenza urbana e le altre forme di delittuosità e disordine, i comportamenti antisociali nello spazio pubblico, il senso di insicurezza legato sia alla criminalità che alle inciviltà.

La maggior parte degli esperti concorda sul fatto che le azioni necessarie per contrastare tali fenomeni debbano essere **integrate e multidisciplinari**.

Gli amministratori e le autorità di pubblica sicurezza, gli urbanisti, il personale responsabile della manutenzione e della gestione della Città, gli operatori sociali, i commercianti e, non meno importanti, i cittadini, sono tutti portatori di interesse e parte attiva di questo complesso processo, e a gran voce, chiedono di sentirsi sicuri in casa propria.

L'amministrazione punterà molto sul concetto di sicurezza urbana, integrata e partecipata, in primis mediante l'elaborazione di un Piano urbano della sicurezza.

Avrà come obiettivo quello di migliorarla, lì dove la si intende come "bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città" (cfr. art. 4 – legge 18 aprile 2017, n. 48), attraverso:

1. Prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio:

a) controllo e presidio del territorio da parte della Polizia Locale (polizia di prossimità);

b) potenziamento sistemi tecnologici di videosorveglianza;

c) attivazione di forme di coordinamento interforze (Patti per la sicurezza);

d) assegnare edifici idonei alle Caserme della Guardia di Finanza e dei Carabinieri

e) Consegnare alla città la nuova Questura

2. Modernizzazione corpo Polizia Locale:

a) potenziamento dell'organico;

b) dislocazione dei presidi;

c) ammodernamento dei mezzi e dei sistemi di sorveglianza;

d) formazione professionale continua.

3. Coinvolgimento della cittadinanza:

a) sviluppo di reti di vicinato e prossimità (cittadini "sensori" di sicurezza in Città);

b) contrasto a ogni forma di abuso da parte della Polizia Locale e sostegno alle vittime di reato e di violenza;

c) condivisione dei risultati di monitoraggio e contrasto, posti in essere dall'attività della Polizia Locale.

4. Riqualificazione urbanistica:

a) interventi per accrescere la fruibilità/vivibilità dei luoghi pubblici (parchi, aree giochi, piazze);

b) misure di prevenzione situazionale (CPTED).

5. Eliminazione dei fattori di marginalità ed esclusione sociale:

a) politiche di inclusione e integrazione;

b) misure di sostegno contro la povertà e l'emarginazione;

c) mediazione sociale e dei conflitti.

6. Promozione della cultura della legalità:

a) campagne di informazione e sensibilizzazione sulla legalità, sui costi delle illegalità quotidiane;

b) promozione nelle scuole di attività di educazione al senso civico;

c) promozione della trasparenza nella PA.

Un ruolo centrale in tutto questo percorso è ricoperto dalla Polizia Locale. Una Polizia Moderna sia per concezione che per azione. A fianco del cittadino, sempre.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2

Andria legale

La Sicurezza urbana è da intendersi anche come bene comune, con riguardo anche al decoro e vivibilità della Città. Pertanto sarà opportuno. Una Città virtuosa deve promuovere anche la sicurezza integrata, attraverso:

- scambio informativo tra forze di polizia presenti sul territorio;
- maggiore interconnessione, a livello territoriale, tra le sale operative della polizia locale e quelle delle forze di polizia, nonché la regolamentazione dell'utilizzo in comune di sistemi di sicurezza tecnologica per il controllo delle aree e attività soggette a rischio;
- creazione di canali informativi veloci tra i cittadini e le forze dell'ordine, sfruttando i social esistenti e il controllo di vicinato.

L'insicurezza diminuisce se aumenta la fiducia nelle forze dell'ordine.

Saranno quindi agevolate le politiche di sensibilizzazione ed informazione dei cittadini attraverso percorsi diretti alla conoscenza e alla prevenzione.

Non da ultimo, una Città che vuole essere più sicura deve investire sulla **Cultura della Legalità** intesa non solo come rispetto delle leggi, delle persone, della coesione sociale bensì come consapevolezza che la propria sicurezza passa attraverso quella della comunità tutta.

POLITICHE DI BILANCIO

I prossimi mesi saranno sicuramente quelli che caratterizzeranno e incideranno sul futuro della nostra Città almeno per il prossimo decennio. Gli importanti investimenti in campo (due su tutti l'interramento della ferrovia e il nuovo ospedale) e gli investimenti che potranno essere progettati e realizzati per la città, saranno l'importante sfida che vedrà questa Amministrazione, con la Città intera, impegnata a disegnare Andria del futuro.

La situazione finanziaria deficitaria del nostro Ente, ereditata dalla scorsa amministrazione, purtroppo condizionerà molte scelte che saranno prese. Il nostro impegno sarà di condividere con la Città qualsiasi decisione per rendere tutti consapevoli e protagonisti delle sorti della nostra Città.

La sfida più importante che avremo sarà quella di **ricostruire un rapporto virtuoso tra i cittadini ed il Comune**. Il comune (amministrazione) non più inteso come luogo in cui vengono sperperati o mal gestiti i soldi pagati dai cittadini, bensì come luogo in cui tutte le entrate comunali riversate dai cittadini saranno rendicontate e spiegate in modo trasparente, perché è giusto che chi amministra deve dare conto al cittadino di come vengono utilizzati i propri soldi.

Questo significherà uno sforzo non solo della politica ma anche di tutti gli uffici comunali la cui attività sarà improntata alla massima trasparenza nei confronti dei cittadini-utenti.

L'Amministrazione però chiederà un patto di lealtà con i cittadini: offrirà trasparenza e condivisione ma vorrà che i cittadini facciano la loro parte e ricambino con la correttezza nell'assolvimento degli obblighi tributari, affinché la nostra comunità possa reggersi su sani e corretti principi di solidarietà.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1

Bilancio in chiaro

Imprescindibile sarà l'operazione verità su tutta la gestione economica dell'Ente, al momento attenzionato dal MEF e dalla Corte Dei Conti per il piano di riequilibrio presentato.

L'Amministrazione istituirà uno sportello informativo online sull'argomento, per una puntuale informazione ai cittadini dei contenuti del bilancio di previsione e del consuntivo e sullo stato delle finanze dell'Ente. Tutti dobbiamo essere consapevoli e responsabili di ciò che succede alle casse comunali, perché ogni cittadino deve essere protagonista delle sorti della nostra Città che non vive di risorse virtuali ma di ciò che realmente viene versato dai cittadini.

E tutti i cittadini dovranno poter essere periodicamente aggiornati circa le azioni messe in atto per riportare in equilibrio il nostro bilancio.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2

Organizzazione ufficio tributi

L'**ufficio tributi di via Bari** dovrà riprendere la sua centralità e la sua piena funzionalità all'interno della organizzazione comunale. Obiettivo prioritario di questa amministrazione è dar vita ad un corretto e civile rapporto con il cittadino contribuente. In questo senso vogliamo riorganizzare le regole di accesso agli uffici, per evitare di assistere al triste spettacolo delle interminabili code ma soprattutto è necessario potenziare ed agevolare la gestione delle pratiche da remoto, anche con la collaborazione delle associazioni professionali e di categoria, nell'ottica di una più efficace ed efficiente azione di gestione delle entrate tributarie, consentendo inoltre al cittadino di poter verificare in ogni momento ed in autonomia la regolarità della propria posizione.

Attraverso gli **strumenti legali** forniti dagli istituti di deflazione del contenzioso si dovrà avviare un'incisiva azione di recupero dell'evasione, sanando altresì eventuali errori commessi dall'Ente in sede di accertamento della pretesa tributaria.

In questa prospettiva promuovere la sottoscrizione di accordi con i contribuenti volti al recupero delle imposte evase con il versamento di una quota immediata e con la possibilità di rateizzare il resto sulla base della condizione economica familiare. Per chi non può subito, valutare il ricorso al baratto sociale, con il pagamento sotto forma di lavori per la Città. La liquidità in tal modo acquisita deve servire a rilanciare i servizi per gli asili, le scuole, le cooperative, le mense.

La **tecnologia** dovrà avere un ruolo fondamentale per migliorare la trasparenza delle procedure e nel contempo rendere più incisivi e selettivi i controlli da parte dell'ufficio.

L'ufficio non dovrà dedicarsi più solo ai tributi ma dovrà essere l'Ufficio Entrate della nostra città, per facilitare e semplificare da un lato la vita dei cittadini e dall'altra agevolare il controllo e la gestione delle risorse comunali.

La **formazione e l'elevazione della professionalità** di chi opera presso il futuro Ufficio Entrate dovrà essere all'altezza dei tempi ed anche per una migliore e competente risposta ai cittadini-contribuenti.

Reperimento delle risorse finanziarie e i contributi europei

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3

Tutta l'attività dell'amministrazione sarà orientata al reperimento e sfruttamento di tutte le possibili fonti di finanziamento disponibili. Sarà immediatamente attivata una accurata ricognizione di programmi e progetti azionabili con i fondi messi a disposizione dalla regione, dallo Stato e dalla Unione Europea, anche attraverso la costituzione di una task force che avrà anche il compito di gestire tutti i programmi da avviare con le risorse che saremo in grado di intercettare.

Particolare attenzione, in questo quadro, sarà riservata alle risorse europee che saranno disponibili con il **Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza**.

Gli assi prioritari del piano ed in particolare quelli legati alla transizione verde e digitale sono coerenti con il programma politico di questa amministrazione. Mettere da subito in campo progettualità strategiche per la città in questi ambiti, che saranno discusse e partecipate dai cittadini, servirà ad orientare meglio la partecipazione a bandi pubblici e per consentire un impatto zero sul bilancio comunale.

L'Italia riceverà un ammontare complessivo pari a circa 208 miliardi di euro, suddiviso in 127 miliardi di prestiti e 81 miliardi di sussidi e la prima tranche, del 70%, deve essere impegnata negli anni 2021 e 2022. Quindi questa importante occasione per la nostra città, per ridisegnarla e per proiettarla verso un futuro più sostenibile e moderno, non può essere non colta.